

CALL TO ACTION

AgriECO

Favorire lo sviluppo dei distretti agricoli
in chiave sostenibile

Bando volto alla ricezione di
manifestazioni d'interesse

Scadenza 16 dicembre 2022

BANDI 2022 - AMBIENTE

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE - 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	4
4. <i>LINEE GUIDA</i>	4
4.1 <i>Soggetti destinatari</i>	4
4.2 <i>Modalità di presentazione</i>	4
4.3 <i>Valutazione</i>	5
4.4 <i>Iter di presentazione</i>	5
5. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	5

Call to Action AgriECO

1. PREMESSA

La Call to Action è emessa dall'Area Ambiente di Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto AgriECO e risponde all'obiettivo strategico 2: "Cambiamento climatico, tutela dell'ambiente e della biodiversità: affrontare le sfide ambientali come leva per lo sviluppo sostenibile e la resilienza delle comunità".

L'obiettivo generale del progetto AgriECO è promuovere la transizione ecologica dei sistemi agroalimentari locali, in particolare aumentando e diversificando le occasioni di sviluppo economico sostenibile nell'ambito di uno o più distretti agricoli esistenti sul territorio di riferimento della Fondazione.

Nello specifico, AgriECO intende:

- potenziare la competitività dei sistemi agricoli in ottica sostenibile e promuovere lo sviluppo occupazionale dei territori coinvolti;
- facilitare gli agricoltori nello svolgimento di attività di conservazione e tutela degli habitat connessi alle attività produttive e, più in generale, di gestione e cura del territorio;
- favorire approcci di economia circolare, ispirati all'agroecologia e orientati alla tutela dell'agro-biodiversità.

2. IL CONTESTO

L'attuale cornice politica nazionale ed europea¹ delinea una nuova frontiera di sviluppo dei sistemi agricoli. Quest'ultima passa infatti per un approccio ispirato a due canoni fondamentali: da un lato la riconversione e il rafforzamento dei sistemi

produttivi in chiave sostenibile, con approcci quali l'agroecologia e la circolarità dei processi di produzione, dall'altra la cooperazione e l'integrazione nella filiera produttiva affinché le azioni di tutti gli attori si fondino sugli obiettivi di sviluppo sostenibile.

In tale contesto, i distretti agricoli sono potenzialmente uno strumento privilegiato, per la loro presenza estesa sul territorio e per le caratteristiche intrinseche di questa tipologia organizzativa. I distretti rappresentano, infatti, un modello di governance di cintura, che favorisce le relazioni tra le piccole e medie imprese agricole e le grandi imprese di trasformazione, il mercato e le istituzioni.

L'organizzazione distrettuale si caratterizza, infatti, per alcuni elementi costitutivi peculiari, quali:

- l'integrazione di interventi e settori di natura differente;
- il superamento di logiche individualistiche a favore di processi cooperativistici (l'aggregazione in un distretto spinge diverse tipologie di attori alla creazione di una "massa critica" produttiva e sociale);
- la partecipazione di attori locali, con l'idea di creare sviluppo a partire dalle proprie risorse, abilità e conoscenze.

Il distretto è uno strumento che tende a favorire l'organizzazione di sistemi produttivi e territoriali e il dialogo, favorendo la collaborazione tra attori che solitamente competono, creando invece coesione verso un obiettivo comune. Di fatto, è uno strumento che innesca o riassetta meccanismi di governance a scala locale.

Guardando al territorio di riferimento della Fondazione, è possibile notare un alto grado di organizzazione di tipo distrettuale. La Regione Lombardia ha riconosciuto 17 distretti (8 rurali, 4 agroalimentari di qualità e 5 di filiera)², mentre il

¹ Si fa riferimento in particolare alla strategia europea "Farm to Fork", ai 10 obiettivi strategici chiave della nuova Politica Agricola Comune e alla recente comunicazione della Commissione Europea "A long term vision for rural areas".

² A norma della LR n. 1/2007 e successive integrazioni/modifiche, a cui si aggiungono 3 Biodistretti riconosciuti dall'AIAB (Associazione Italiana di Agricoltura Biologica)

Piemonte ne ha riconosciuti 3, di cui 2 nelle province di riferimento della Fondazione Cariplo.

Tale accreditamento si rifà alla costituzione del registro dei Distretti del cibo, istituiti con la legge 205 del 27 dicembre 2017³ per fornire ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere che dei territori nel loro complesso.

3. GLI OBIETTIVI

La Call punta a selezionare uno o, al massimo, due distretti agricoli che potranno beneficiare di un percorso mirato a:

- affiancare i distretti nel far emergere i propri fabbisogni specifici, orientando questi ultimi secondo gli obiettivi generali del progetto AgriECO;
- facilitare momenti di confronto e ingaggio per definire i rapporti dei distretti selezionati verso l'esterno (con altri attori locali, pubblica amministrazione, aziende, centri di ricerca), potenziando quelli esistenti e/o sviluppando nuove collaborazioni;
- fornire una mappatura e possibili sinergie con le linee di intervento pubbliche ed eventuali opportunità di finanziamento coerenti con le finalità del progetto, nell'ottica di alimentare un dialogo proficuo con la pubblica amministrazione;
- definire i piani di intervento da attivare in una fase successiva.

I costi per il percorso di accompagnamento e la successiva fase di realizzazione degli interventi saranno sostenuti direttamente dalla Fondazione Cariplo, con l'intenzione di coinvolgere organizzazioni attive sul territorio con competenze ed esperienze coerenti con i quattro obiettivi prefissati.

³

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14159>

⁴ Regione Lombardia e le province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola

⁵ Secondo l'elenco aggiornato alla data di pubblicazione della Call disponibile sul sito del Ministero delle politiche agricole

4. LINEE GUIDA

4.1 Soggetti destinatari

Possono partecipare alla Call, purché aventi sede legale e operativa nel territorio di riferimento della Fondazione Cariplo⁴, le società di distretto costituite come associazione di imprese in forma societaria o di contratto di consorzio o di rete, fondazioni, associazioni temporanee di imprese e rientranti in una delle seguenti categorie:

- i distretti accreditati presso il Registro nazionale dei Distretti del Cibo⁵;
- i biodistretti aderenti alla Rete AIAB⁶.

4.2 Modalità di presentazione

Oltre alla compilazione on line della sezione Anagrafica e agli allegati obbligatori (cfr. Guida alla presentazione par. 6), è richiesto agli enti di compilare, nell'apposita sezione online, una scheda descrittiva che deve fornire:

- un quadro del contesto ambientale e socioeconomico dell'area di intervento e del posizionamento del distretto;
- la descrizione del proprio modello organizzativo e gestionale;
- l'identificazione di fabbisogni di natura economica, socio-istituzionale, ambientale e sociale;
- la definizione di obiettivi di sviluppo del distretto coerenti con gli obiettivi della Call to Action.

Nella sezione bandi del sito di Fondazione Cariplo è disponibile un fac-simile della scheda on line.

alimentari e forestali:

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14160>

⁶ Con riferimento all'elenco pubblicato dall'Associazione Italiana di Agricoltura Biologica (AIAB) sul proprio sito:

<https://aiab.it/biodistretti/>

4.3 Valutazione

La valutazione delle manifestazioni di interesse sarà effettuata dagli Uffici di Fondazione Cariplo al fine di verificarne la rispondenza con i requisiti della Call e la coerenza generale con gli obiettivi dell'iniziativa AgriECO.

In particolare, sarà data priorità ai distretti che:

- mostrino un adeguato grado di conoscenza del contesto in cui sono inseriti e un'approfondita analisi del bisogno;
- presentino obiettivi di sviluppo chiari e coerenti con gli obiettivi generali del progetto AgriECO;
- presentino una chiara situazione gestionale, finanziaria e organizzativa.

4.4 Iter di presentazione

Le richieste dovranno essere presentate tramite l'area riservata [online](#) della Fondazione Cariplo entro le ore 17.00 del **16 dicembre 2022**.

Per richieste di informazioni relative alla Call è possibile contattare gli Uffici della Fondazione Cariplo ai seguenti recapiti:

- matteobarbato@fondazionecariplo.it
- tel: 02.6239.321

5. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it).

Rimane inteso che, con l'adesione alla Call to Action, le organizzazioni aderenti si impegnano a rispettare le disposizioni di cui al Modello di Gestione Organizzazione controllo ex D. Lgs 231/2000 e del Codice di comportamento etico adottati dalla Fondazione e disponibili sul sito internet della medesima al link:

<https://www.fondazionecariplo.it/it/la-fondazione/statuto-e-regolamenti/modello-di-organizzazione-gestione-e-controllo.html>

Prima di aderire, si prega di prendere visione dell'informativa privacy:

<https://www.fondazionecariplo.it/static/upload/inf/informativa-iniziativa-filantropiche.pdf>